

Ragazze e ragazzi



di Roberto Battiston

Professore ordinario
di fisica generale
all'Università di Perugia

Il mese di maggio è stato denso di novità spaziali. Negli Stati Uniti il presidente Obama ha nominato il nuovo amministratore della NASA: si tratta di Charlie Bolden, ex generale dell'aviazione, veterano della guerra del Vietnam e astronauta con quattro voli sullo shuttle, di cui due come comandante. La sua vice sarà Lori Garver, consigliere di Obama e direttrice del gruppo di transizione per le questioni spaziali. Più o meno negli stessi giorni si è felicemente conclusa l'ultima missione di manutenzione del telescopio spaziale Hubble: a pilotare quella che lo mise in orbita, nel 1990, era stato proprio Bolden.

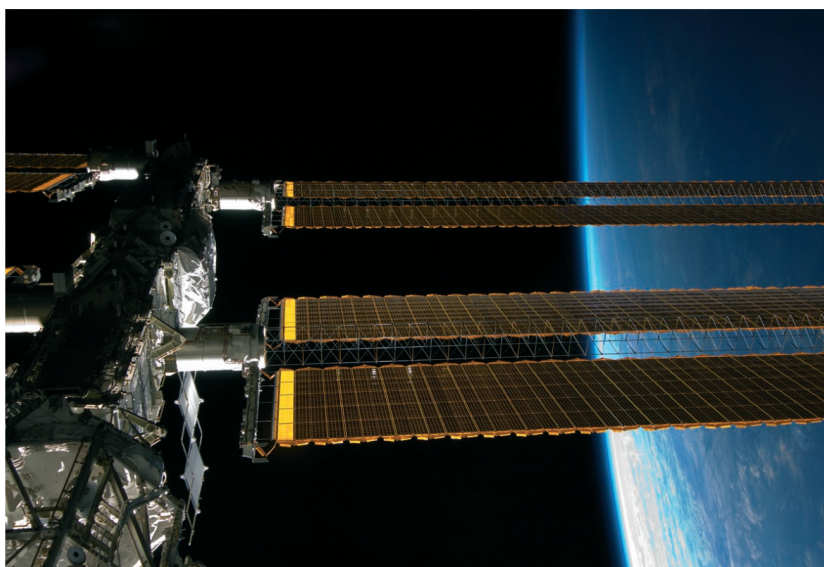
te, entrambi hanno una passione sconfinata per lo spazio. Il curriculum di Samantha è però decisamente particolare, perché ha studiato negli Stati Uniti, a Monaco, Tolosa e Mosca, ha due lauree, parla quattro lingue ed è la prima astronauta italiana nonché l'unica donna in servizio nel Corpo ESA. Samantha Cristoforetti è una vera cittadina del mondo; proveniente da un paesino della bellissima Val di Sole, fino da quando era al liceo ha sempre cercato di studiare all'estero, e oggi consiglia a tutti i ragazzi di fare altrettanto, perché solo così si riescono a sviluppare pienamente le proprie capacità, confrontandosi con culture e abitudini diverse, maturando psicologicamente oltre che sotto il profilo professionale.

La sua storia mi ha fatto tornare indietro di dieci anni, al 1998, quando l'allora presidente dell'ASI Sergio De Julio mi chiamò a fare parte della commissione per la selezione dei due astronauti italiani da inserire nel corpo ESA.

Fu una delle più belle esperienze della mia vita; per giorni e giorni abbiamo esaminato candidati brillanti e motivati, cercando di individuare i due che avessero le caratteristiche migliori per affrontare l'impegnativo mestiere dell'astronauta. Alcune, poche in verità, erano ragazze, e certamente ci sarebbe piaciuto che una di loro vicesse la selezione. Ma la competizione era impari. La maggior parte dei migliori candidati uomini veniva da una formazione militare, tipicamente aeronautica, che aveva garantito loro, oltre a una formidabile formazione tecnica, il brevetto di volo e un'esperienza di studio in contesti internazionali, il che comportava per esempio una ottima e utilissima conoscenza delle lingue.

Il percorso formativo militare, impossibile da ottenere in un corso di studi universitari tradizionali, non è stato accessibile alle donne fino al 2000. Samantha appartiene alla prima generazione di ragazze che ha potuto godere di una sostanziale parità di opportunità anche nel settore militare. E i risultati si vedono.

I risultati di questa selezione mostrano, se mai ce ne fosse stato bisogno, che i nostri ragazzi possono competere ad armi pari nel contesto internazionale, purché siano messi nella condizione di farlo. Tutto passa per una formazione rigorosa e approfondita in grado di dare sostanza alla passione e alle ambizioni che molti giovani giustamente hanno. Senza una solida formazione, l'ambizione viene umiliata, e la passione spenta.



QUESTO SPETTACOLARE dettaglio dei pannelli solari della Stazione spaziale internazionale è stato ripreso alla fine di maggio da uno dei membri dell'Expedition 20, il primo equipaggio della ISS composto da sei astronauti, e il primo in cui sono rappresentate tutte e cinque le agenzie spaziali della partnership. Le nuove opportunità di sfruttamento della ISS sono una delle ragioni per cui l'ESA ha deciso di reclutare nuovi astronauti da affiancare a quelli già in servizio.

Per quanto riguarda l'Europa, il 14 maggio l'ESA ha lanciato con successo un razzo Ariane con a bordo l'accoppiata Herschel-Planck, due sofisticatissimi satelliti per l'osservazione dell'universo. E una settimana dopo ha reso nota la lista dei sei nuovi astronauti europei, selezionati dopo un durissimo concorso internazionale.

Due sono italiani: Samantha Cristoforetti, classe 1977, trentina di Malè, e Luca Parmitano, classe 1976, siciliano di Paternò, entrambi piloti dell'Aeronautica Militare, che vanno ad aggiungersi agli altri due italiani già in servizio nel Corpo astronauti europei, Roberto Vittori e Paolo Nespoli, selezionati dall'ASI nel 1998. Si tratta senza dubbio di un poker d'assi.

È interessante analizzare il curriculum delle nostre matricole. Entrambi si sono formati all'Accademia Aeronautica e hanno ottenuto i brevetti di volo presso scuole internazionali. Naturalmen-

NASA